

La città si candida a ospitare l'incubatore della Nasa europea: da battere la concorrenza di Milano Individuata una sede al Politecnico. La scommessa del mondo finanziario e industriale

# Torino punta alle stelle

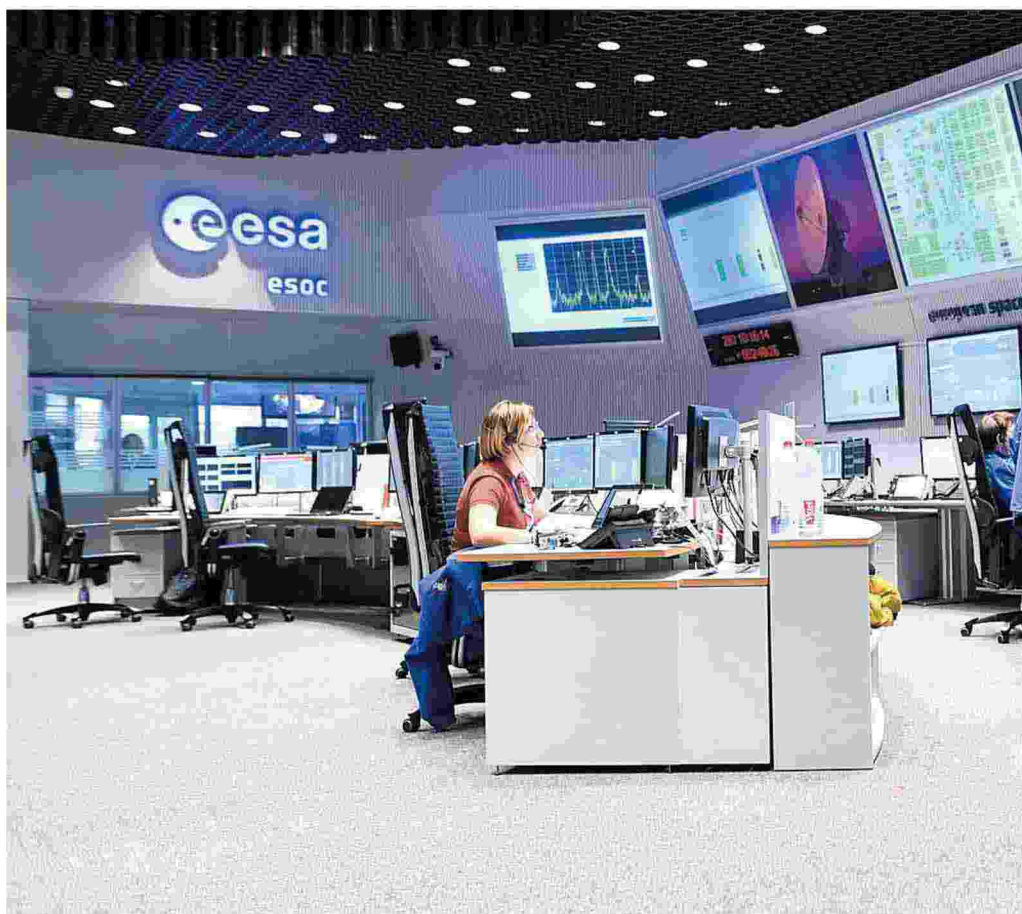
## “Qui le start up dell'Esa”

### IL RETROSCENA

LEONARDO DIPACO

**T**orino punta alle stelle e si candida a diventare sede italiana dell'incubatore dell'agenzia spaziale europea. Scopo del centro sarà sostenere la creazione e l'accelerazione delle start up del settore ed erogare servizi di accompagnamento e supporto finanziario alle imprese che verranno selezionate dai bandi periodici lanciati direttamente dall'Esa e dai principali colossi dell'aerospazio.

La candidatura, che si è sviluppata all'interno del Politecnico attraverso una partnership fra l'incubatore I3P e la fondazione Links, è stata presentata ufficialmente a inizio aprile. La sede più idonea dove far sorgere il Business innovation center (Bic Esa) dell'agenzia spaziale europea è stata individuata all'interno della cittadella politecnica, dove già ha sede I3P e centro nevralgico



La decisione finale dell'agenzia spaziale europea è attesa per fine anno

del mondo dell'innovazione cittadina.

Nel caso la scelta dell'Esa, attesa all'inizio del 2022, ricadesse su Torino, sarebbe lo stesso I3P a occuparsi della gestione operativa del centro, mentre l'ateneo avrà l'onere di fornire supporto tecnologico alle imprese. Il lavoro che ha portato alla candidatura, ritenuta molto solida, è frutto di una grande collaborazione fra gli attori del territorio: a dimostrazione della volontà di puntare sulla vocazione di una regione che detiene circa il 17% dell'export nazionale dell'aerospazio. Istituzionalmente il progetto è sostenuto dalla Regione, Distretto aerospaziale del Piemonte, Comune e camera di commercio mentre a livello di ricerca saranno coinvolti l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (Inrim) di Torino, l'Istituto italiano di tecnologia, fondazione Bruno Kessler, il Centro italiano di ricerche aerospaziali (Cira) e la Scuola Sant'Anna di Pisa.

L'adesione al progetto è stata massiccia anche per quel che riguarda il mondo finanziario e industriale, a conferma della volontà di investire massicciamente sull'aerospazio. Hanno infatti dato la loro disponibilità a supportare l'iniziativa, tra gli altri, il Club degli Investitori, Liftt, Intesa Sanpaolo, Leonardo, Thales Alenia Space, Altec e **Finpiemonte**.

Le risorse che saranno messe a disposizione dei partner per il quinquennio che va dal 2022 al 2027 sono più di 2,5 milioni di euro. Di questi oltre il 35% arriverebbe tramite un

**2,5**  
I milioni di euro  
messi a disposizione  
dai partner per  
il periodo 2022-2027

**17%**  
Il valore dell'export  
piemontese  
nel settore aerospaziale  
sul totale nazionale

finanziamento dell'Esa mentre il 25% del budget sarà destinato direttamente al supporto delle start up coinvolte nei percorsi di accelerazione.

Il tema è coniugare innovazione e sostenibilità coinvolgendo imprese e start up che rappresentano tutta la catena del valore aerospaziale. Il consorzio dei partner, con capofila I3P, ha presentato un progetto che include un piano di attività articolato su cinque anni più due, in linea con la richiesta dell'Esa e della commissione europea, la quale affiderà il progetto per i primi cinque anni. Solo in un secondo momento la commissione stessa valuterà la possibilità di un'estensione temporale del progetto. La decisione definitiva dell'agenzia è attesa entro la fine dell'anno. Bisognerà però battere la concorrenza, tra gli altri, del Politecnico di Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

